

# *Perdonate e sarete perdonati*

Omelia del 2 marzo 2015

Lc 6,36-38

p. G. Papparone o.p.

---

Carissimi,

una brevissima *Parola* del Signore: tre versetti in tutto, ma fondamentali per la vostra vita di credenti e anche per la nostra preparazione quaresimale alla Pasqua.

Oggi il Signore ci invita a praticare la Sua misericordia, per un motivo molto concreto.

Prima di tutto perché Dio è misericordia e, se vogliamo vivere in comunione con Lui, non possiamo non avere anche noi i suoi stessi sentimenti, il suo modo di essere, il suo modo di relazionarsi con il mondo e di concepire la relazione tra le persone.

***Siate misericordiosi!***

**Che cos'è la misericordia?**

**È una relazione.**

Una relazione che crea la comunione, la comprensione, l'accoglienza e, quindi, crea la condivisione, la collaborazione.

**È il contrario del conflitto.**

La mancanza di misericordia genera la lontananza, la diffidenza, il conflitto, la solitudine e anche evidentemente l'infelicità.

Allora, ***“Siate misericordiosi come il Padre vostro celeste”***, dice S. Matteo, ***“che fa piovere sui giusti e sugli ingiusti, che fa splendere il sole sui buoni e sui cattivi”***.

Quello che soprattutto ci interessa comprendere è la motivazione che offre S. Luca: ***“Siate misericordiosi perché il Padre vostro è misericordioso”***.

Noi credenti, noi cristiani siamo figli di Dio, siamo diventati figli di Dio in un modo nuovo e specialissimo: attraverso la sua ***grazia***.

Questa sua *grazia* è l'Amore, è la Misericordia e, quindi, possiamo davvero vivere come figli e crescere in questa relazione con il nostro Padre celeste solamente sviluppando i frutti della sua *grazia*.

Cerchiamo, allora, per quello che possiamo, di crescere ogni giorno nella misericordia, nella comunione, nella comprensione.

È l'unico vero modo di adorare Dio, l'unico vero modo per salvarci.

Sia lode a Gesù Cristo.

Fra Giuseppe